Venerdì 22 Febbraio 1907

Udine - Anno XII - N. 46

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE — Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . Cent. [illegible]
In Cronaca . . . » [illegible]
In quarta pagina . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

Divagazione di un pedagogo

sulla disciplina scolastica

« Ogni popolo ha il governo che si merita » così dice un antico proverbio. Se si dovesse tirarne la conseguenza logica parrebbe che il mondo minuscolo candidato all'educazione popolare meritasse il governo che lo affligge, (parlo in tesi generale comprendendo programmi, orari, disciplina, esami, ecc. ecc.) e che tarpa ogni attitudine, frena o arresta ogni moto spontaneo ed originale, atrofizza tutte le vocazioni, riducendo le nostre creature nate libere, con energie speciali perchè rispondenti ad un diverso destino, a singole e speciali manifestazioni — simili ad automi, a marionette, o a quei soldatini di piombo che i ragazzi dispongono in file regolari sulla tavola per fare le « grosse manovre. »

Poichè io credo la scuola periodo di preparazione alla vita, forte ed indipendente, mi pare che ogni atto debba essere nelle mani del maestro un mezzo mirabile per raggiungere un ideale perfetto d'educazione.

Perciò domando: Il governo scolastico forma la coscienza del fanciullo, lo abitua ad eleggere liberamente la sua via ed a mantenervisi retto, senza dubbi e senza oscillazioni, sia pur essa quella del lavoro e del sacrificio? —

E siccome tali dovrebbero essere i risultati dell'educazione, e siccome anche difficilmente da parte degli alunni l'elemento è negativo, se non si ottengono diciamo pure che la colpa è del governo scolastico dell'opera nostra.

L'elemento primo del governo scolastico è la disciplina.

Ecco una parola poco gioconda, che colla sua onomatopeia rammenta il sibilo della frusta, la quale dal Medio Evo fino a poche diecine d'anni fa, era riconosciuta come il più efficace mezzo di educazione a base di castighi corporali e di fustigazione.

Ma curiosa! Disciplina è un vocabolo a doppio senso: per alcuni, forse per atavismo, significa repressione, distruzione d'ogni spontanea manifestazione di libere forze. Per altri, pei savi, per gli educatori eletti che vivono non solo nel presente, ma anche nell'avvenire, e per esso preparano nuove vite, disciplina vuol dire armonica corrispondenza fra la mente che concepisce, e l'azione che crea; fra i liberi atti della creatura consapevole e la legge che naturalmente governa la manifestazione delle energie, l'avvicendarsi degli avvenimenti.

Ho detto i savi e gli eletti, i quali singole parti di un tutto armoniosamente disposto nel mondo fisico e intellettuale non sanno disassociare quella da questo; quindi per essi la disciplina scolastica che secondo lo svolgersi delle attività infantili, ha la stessa virtù e e permettetemi di dirlo, la stessa meravigliosa dolcezza della legge che sospende a milioni gli astri negli spazi, lungo le vie immutabili ed invisibili dell'azzurro — circoscrive il gran palpito del mare entro sponde che nessun ostacolo delimita, — regola lo schiudersi del calice perchè ogni tenue petalo abbia il suo raggio di sole, o conceda la bellezza dei suoi colori, la squisitezza del suo olezzo.

Disciplina fatta di immutabilità e di soavità, non di sola energia; vivente per tutto e non tangibile in alcuna cosa creata, contro la quale ogni ribellione rappresenta alcunchè di tragico e di orrendo sia quando l'acqua rompendo gli argini porta non più la vita ma la morte e lo squallore.

Obbediente il mondo alle leggi naturali, obbedienti gli uomini alle leggi che sono loro imposte; ciò è senza dubbio. Resta solo da vedere con qual mezzo si potrà piegare ad esse lo spirito del fanciullo, e entro quali limiti dovrà essere contenuta l'azione disciplinare perchè sia proficua e non ecciti alla rivolta. Giacchè ho parlato della disciplina che governa il mondo devo pure far notare che essa non consiste in costrizione, in violenza, in immobilità, ma in libero manifestarsi di vita e di forza.

Liberi i venti di agitare le immense ali purificatrici, son libere le acque di devolversi rutilanti per le loro pendici, libere le nubi di sciogliersi rosee, perfino fatte di luce o di gemme finchè non s'aduneranno minacciose per darci l'acqua, elemento primo di nostra vita. Le stagioni si avvicendano concedendo fiori e frutti ciascuno a suo tempo, secondo una legge suprema, nè alcuna volontà umana è dato ritardarle sia pur d'un istante. Perchè l'uomo che ha nel suo organismo il più completo, il più perfetto esempio di disciplina spontanea, fraintende spesso tale parola e fa di essa una forza brutale e distruttice?

Chi sa!... Per molti maestri ad esempio, disciplina è sinonimo di immobilità del corpo alla quale spesso corrispondono pari immobilità dell'intelligenza e dello spirito, quando, e ciò è ancora più grave, l'immobilità esteriore non nasconde un lavorio interno di sorda ribellione contro l'autorità divenuta odiosa perchè in lotta colle leggi della vita naturale.

Non è nuovo ai tempi nostri tale odio verso l'autorità, che incomincia nella scuola insieme col bisogno della ribellione e più tardi si manifesta violentemente nella vita pubblica; colpa spesso dei governati, molto più spesso dei governanti, i quali danno all'autorità la falsa interpretazione di rigorismo e di assolutismo.

Ogni società è formata da un complesso di persone cooperanti ad un comune interesse; per guidare ogni singola volontà verso la mèta è necessaria una volontà unica, nella quale si siano fuse tutte le altre; volontà che divenga la norma delle azioni, nello svolgimento di tutte le energie individuali. Guai però se questa volontà annienta quella di tutti, opprimendola o sopprimendola! Le dolorose conseguenze di tale errore sono incalcolabili, specialmente nella scuola quando l'autorità sbaglia il concetto dell'ordine con quello di passività o di schiavitù fisica, morale e intellettuale, e uccise sotto colore di disciplina ogni buona energia, ogni forma spontanea o feconda.

La disciplina scolastica, come le leggi che reggono il mondo è qualche cosa di superiore e di intangibile, vivente per tutti, per tutto, presente ma non dolorosa, nè pesante, nè opprimente.

L'educatore deve conoscere le attività di ogni fanciullo; quando le abbia conosciute deve fare come il sole e l'acqua e l'aria: somministrare ad esse l'alimento vitale; pronto ad impedire che prendano una mala piega, le guidi con armonia verso la perfezione, ma non si metta mai come un inciampo attraverso il loro giocondo fiorire; la sua volontà impedisca mai la lieta conquista di nuove energie, di nuove fonti di vita al fanciullo, che forse è chiamato ad essere un giorno più grande, più forte, più buono, del suo educatore. La psiche del piccino deve essere libera come il sangue che circola nelle vene; costringete il sangue, imprigionate le membra, togliete il nutrimento ai tessuti, ed essi vendicandosi, daranno per risultato le malattie nervose ed esaurienti che minano la salute dei nostri figli. Negate alla psiche la libertà di svilupparsi naturalmente ed essa si vendicherà colle sue incurabili malattie che affliggono non l'individuo solo ma la società tutta quanta. Da quale velenosa fonte se non dall'educazione che snaturatamente nega all'anima la libertà per la quale è stata creata, hanno origine l'ipocrisia, gli odî, la slealtà, la violenza contro i deboli, la cieca ribellione alle leggi?

Per altra via si giunge ad ottenere dagli individui moralmente integri, disciplinati per elezione. Come il raggio attraversa l'acqua sorgiva, come la linfa si diffonde nei tessuti senza sforzo, così per opera dell'educatore esperto, insieme coll'idea di vita scolastica deve penetrare il naturale concetto di dovere e di diritto, di obbedienza, di rispetto alle leggi di spontaneo sacrificio di un solo per il bene comune.

Mi par di vedere sorridere qualcuno di voi; e i ribelli? e gli indisciplinati, quelli che volgarmente si chiamano forche, e che la scienza battezza col nome di degenerati, o di delinquenti precoci?

Prima di tutto dopo tanti anni di insegnamento ho avuto la convinzione che creature simili non capitano troppo spesso nella scuola, sono l'eccezione morbosa, e quando capitano sia il maestro, medico o educatore nella scuola, e colla dolcezza e colla persuasione otterrà quello che invano spera dalla forza.

A noi insegnanti manca però qualche cosa che ci darebbe l'entusiasmo nell'insegnamento, la forza nelle difficoltà, il coraggio in questa giornaliera conquista delle anime e dei cuori infantili; ci manca la fede. E prima di tutto, sopratutto dovremmo aver fede nelle qualità del bambino.

Quando mi trovo davanti ad un fanciullo o ad una moltitudine di bambini mi sento compreso da un senso di pauroso rispetto per il mistero che si nasconde in quelle anime, per le energie latenti che formeranno la vita della società futura, per tante vocazioni che forse un giorno irradieranno di luce tutta una civiltà. E mi domando se in nome di quello che i pedanti chiamano disciplina scolastica, noi dobbiamo soffocare o costringere tante meraviglie e distruggere il germe di ogni originalità. In alcune scuole i fanciulli entrano palpitando, a vederli nei banchi hanno l'aria di vecchietti savi già disillusi di tutto, essi non hanno più altro da fare nella vita fuorchè stare tranquilli, seduti pacificamente al loro posto, senza far chiasso, nè strillare, nè muoversi: tale è per alcuni maestri l'ideale del perfetto scolaro. Timorosi sempre che qualche gran vizio faccia capolino nella piccola anima essi vivono in continuo sospetto e, illogicamente soffocano la manifestazione di malattie morali che se mai esistessero sarebbe necessario conoscere per poterle guarire. Ma persuadiamocene, i bambini in generale sono migliori di noi; purtroppo in certe piccole monellerie vediamo un male che non esiste, ed esso ci sembra enorme perchè nei nostri criteri portiamo l'esperienza della vita che non sempre è buona e perchè giudichiamo colla nostra vecchia anima le anime nuove. Allora ci par giusto usare la violenza, ispirare il timore o il terrore, ridurre al silenzio e si ha così il triste spettacolo di fanciulli paurosi, ipocriti, atterriti davanti all'autorità del maestro, che si concentrano in loro stessi perchè la scuola e la disciplina sono per essi insostenibili. Ma, in verità, quando mi accade di trovarmi di fronte a tali casi io non esito ad affermare che la dura, fredda, dispotica disciplina da noi usata per ottenere l'ordine, la sottomissione, l'obbedienza cieca è un delitto contro l'anima infantile

Aemme.

Camera dei Deputati

(Seduta del 21 febbraio 1907)

Presiede Marcora

L'Asino alla Camera

Santini interroga il min. della Giustizia sui provvedimenti che intende prendere contro l'*Asino* « che offende la morale, il buon costume, il sentimento della famiglia, la fede religiosa in onta allo Statuto ed alle persone sacre ed inviolabili ».

Colosimo (sotto segretario alla Giustizia) risponde testualmente:

— Invito l'on Santini a trovare una disposizione che colpisca le offese alla morale ed alla religione: nell'antico codice sì; ma nel nuovo codice con gran senso di equanimità, si credette di sopprimere qualsiasi pena che si sarebbe risolta in una offesa contro la libertà di pensiero.

Non possiamo — conclude — scostarci da questa via dove vi ha contemporaneamente rispetto alla libertà religiosa e alla libertà di pensiero.

Santini risponde miserevolmente deplorando l'abolizione del sequestro preventivo.

Si passa alla discussione del Bilancio dell'Agricoltura.

L'associazione agraria friulana citata a titolo d'onore

Cocco-Ortu (min. dell'Agricoltura) pronuncia un lungo ed elaborato discorso rispondendo ai vari oratori. Osserva fra l'altro che l'azione dello Stato va integrata dalle private iniziative, fra le quali menziona a titolo d'onore l'Associazione agraria Friulana.

La seduta è tolta.

Non più gli onori militari al Sacramento

Con recente decreto furono approvate dal ministro della guerra alcune modificazioni al regolamento 2 luglio 1905, sul servizio territoriale. In esso era stabilito che le sentinelle più vicine al corpo di guardia dovessero dare il grido di: *Allarmi!*, od i corpi di guardia schierarsi e presentare le armi al passaggio del Sacramento, delle LL. MM. il Re e la Regina regnanti e la Regina madre, del Sommo Pontefice e dei Capi di Stato esteri, ecc.

Una delle recenti modificazioni ha stabilito che la guardia è chiamata a presentare le armi al passaggio delle persone suindicate, eccettuato il Sacramento, solo quando il comandante della guardia abbia avuto in precedenza speciale avviso.

CONTRO GLI SCIACALLI

Il Saraceno pubblica nella *Vita* un violento articolo contro il Pascoli e il suo ultimo telegramma a d'Annunzio. Chiama il telegramma e il resto un gioco vacuo di pedanteria ingrata di questi retori nel quale tutto è infecondo, tranne la falsità. Dice brutta, infame, irreverentissima, rettorica la immagine del Carducci che cammina verso la Maremma per fare il suggeritore.

L'ammirazione di Carducci per Victor Ugo

Il « Giornale d'Italia » pubblica una lettera della signora marchesa Teresa Venuti che dimostra come i rapporti fra Giosuè Carducci e Victor Ugo fossero cordialissimi e come pure grande fosse la stima e l'ammirazione reciproca che i due sommi poeti contemporanei dell'Italia e della Francia avevano uno per l'altro.

I poligami non entrano al Senato

Il Senato di Washington ha respinto la convalidazione del senatore Snovtevtah, accusato di poligamia.

Vedi note e notizie in terza pagina

CRONACA PROVINCIALE

Praticoltura

Conferenza tenuta dal prof. dott. Ernesto Bassi (direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura del basso Friuli occidentale), alla Società per l'insegnamento popolare di Sacile.

L'oratore prima di svolgere il suo tema, commemorò con parola elevata e commossa il grande maestro scomparso, Giosuè Carducci, ch'egli chiamò nume tutelare della nostra letteratura, poi entrò in argomento. Ecco un breve riassunto della sua utilissima e lodata conferenza:

I prati hanno importanza straordinaria nell'azienda agricola: e nella rotazione agraria dovrebbero rappresentare la metà del terreno che si lavora.

I prati si distinguono in varie specie: Pascoli (per lo più in regioni montuose dove si mandano gli animali stessi a procacciarsi il nutrimento), prati naturali (sfalciabili), prati artificiali e prati temporanei.

I pascoli in generale sono tenuti malissimo. Queste malghe a furia d'essere sfruttate sono divenute insufficienti ai bisogni del nostro bestiame che in montagna va non più a reintegrare le proprie forze ma a soffrire la fame.

Le cure principali che si debbono ai pascoli e che ordinariamente vengono ommesse sono: l'estirpamento delle cattive *erbe*, il trasporto delle cattive erbe, *il trasporto delle grosse pietre*, la *conservazione* del letame e la sua razionale distribuzione nella *malga*, la buona tenuta delle vasche abbeveratoi e la sistemazione delle acque per evitare corrosioni.

Anche poi i pascoli si sfruttano annualmente più di quanto si dovrebbe, portandovi un numero d'animali sproporzionato alla loro potenzialità; si trascura di rimettere nel terreno con la concimazione artificiale gli elementi fertilizzanti che di continuo vengono asportati mediante la pastorizia.

I prati naturali di cui abbonda la nostra zona hanno pure bisogno di maggiori cure. Anzitutto devonsi sistemare gli scoli per l'esportazione dell'acqua sovrabbondante. Diligenti erpicature e scarificature rendono il terreno più soffice e facilitano agli agenti atmosferici la loro penetrazione in contatto colle radici delle piante. Una pratica indispensabile per ottenere un buon raccolto è la smuschiatura che si eseguisce mediante macchine speciali dette smuschiatori.

Quando specialmente in seguito al disgelo, il terreno si rende troppo soffice ostacolando così il processo nutritivo delle piante è opportuna la rullatura.

A chi voglia ricorrere alle sfalciatrici per risparmiare di tempo e per ottenere un migliore reddito dal foraggio s'impone la necessità di spianare il prato specialmente quei cumuli che fanno le talpe.

Le piante che costituiscono il prato naturale debbono essere in prevalenza leguminose o graminacee; favorire lo sviluppo delle prime significa arricchire il terreno di azoto che esse hanno la proprietà di accumulare. Per favorire quello sviluppo è necessario usare i concimi artificiali e per distruggere certe erbacce che infestano il prato, la calce e il gesso.

E' grave errore l'uso del letame sui prati naturali poichè i suoi elementi fertilizzanti prima di entrare in azione sono dispersi dall'aria, dall'acqua e dal sole. Piuttosto sarà buona cosa usare i terricciati, la cenere, la fuliggine, ecc

Ciò che devesi tener presente però è il seguente principio: restringere per quanto è possibile il prato naturale e porre il terreno in rotazione.

La fienagione va fatta a tempo opportuno; il ritardo è dannoso perchè quando l'erba si secca perde gran parte dei suoi elementi nutritivi

Ad evitare quest'inconveniente che proviene dall'epoca troppo laboriosa in cui cade la falciatura occorre l'uso delle macchine con le quali possiamo eseguire lo sfalcio rapidamente; ma le falciatrici sono care ed è possibile il loro uso solamente là dove esistono circoli agrari o istituzioni congeneri.

Il prato artificiale più comune è il medicaio. Il terreno dev'essere preparato con un lavoro profondo e con una concimazione d'impianto abbondantissima; nei terreni dove esistono ondeggiamenti e in quelli umidi per loro natura è indispensabile anche un lavoro di livellazione per il quale si presta ottimamente la *ruspa*.

La concimazione di perfosfato minerale o *Thomas* vuol essere completata dalla potassa di cui i nostri terreni abbisognano indispensabile è la scelta oculata della semente che spesso è deficiente per *facoltà germinativa* o contiene i semi della cuscuta e di altre erbacce.

La semina può essere fatta a mano o con ordigni speciali; l'uso di questi ultimi arreca un'economia notevole e un migliore effetto per l'uniformità dello spargimento. Anche nei prati artificiali sono indispensabili le erpicature, le scarificature (specie nei vecchi medicali), l'estirpamento delle erbacce.

Nelle concimazioni bisogna avere l'avvertenza che le piante abbiano assunto un discreto sviluppo e che non siano bagnate o dalla pioggia o dalla guazza perchè i sali che vi si spargono non abbiano a bruciarle. Per la raccolta giovano le avvertenze ricordate a proposito dei prati naturali. Molte possono essere le cause di deperimento del medicaio: il difetto o l'eccesso d'acqua, la presenza di piante parassite come la cuscuta, la rizoctonia ed altre; una volta il medicaio era l'appezzamento prediletto, era orgoglio dell'agricoltore la lunga durata di esso. Oggi non più: considerando la medica come pianta miglioratrice del suolo *si ritiene per l'economia agricola* di porre questa coltura in rotazione per modo che in breve giro d'anni tutto il podere abbia a sentirne i benefici effetti.

Il trifoglio è una pianta foraggera importantissima eppure non largamente adottata fra noi; e ciò a torto poichè il trifoglio rustico di natura non ha le esigenze della medica nè riguardo al terreno nè riguardo alla concimazione. Giova dunque diffondere questa coltura o sostituirla sempre a quelle meno rimuneratrici come il cinquantino, di cui sono ben noti gl'inconvenienti.

La semina del trifoglio vuol essere possibilmente anticipata e richiede da 15 a 25 kg. di semente per ettaro.

Altri erbai si possono formare con lupinella, senape bianca, fava cavallina, pisello grigio, rapa, bietole, sorghetta.

Il sovescio di alcune di queste piante, come la fava cavallina, la lupinella ecc costituisce un'ottima concimazione e giova particolarmente ai terreni scarsi di materia organica più assai dello stallatico perchè si distribuisce con maggiore uniformità per tutto il terreno. La *conservazione* del foraggio è di straordinaria importanza e spesso di non poca difficoltà. Nei soliti pagliai o fienili, o marcisce o si secca tanto da perdere quasi totalmente i fiori e le foglie diminuendo così le sue facoltà nutritive. Conveniente sarebbe l'adozione dei *silos* e del fieno bruno.

I primi si ottengono comprimendo l'erba appassita in *fosse fonde* circa 80 cent. e larghe da m. 2 a 3; il tutto è ricoperto con paglia e corpi pesanti che esercitino una pressione da 6 a 7 kg. per mq. Il fieno bruno si ha ammucchiando sul prato l'erba appassita e aprendo e rifacendo il mucchio per due o tre volte quando si avverte che nell'interno la temperatura è salita a circa 70 gradi

La larga conferenza dell'eg. prof. Bassi fu spesso interrotta da domande del pubblico attento ed interessato al suo dire a cui egli rispose sempre con prontezza e abbondanza di notizie che dimostrano non solo la dottrina dell'oratore ma anche la sua rara esperienza.

Paluzza

Patrio Consiglio

20 — (*Moscardo*) Per la cronaca dei fasti amministrativi di Paluzza mandovi una succinta relazione della discussione avvenuta nella seduta di oggi del nostro Consiglio Comunale.

Sono presenti undici consiglieri, se non erro; e, nonostante la pertinacia di tenere riunioni in giorni feriali, il pubblico accorse numeroso.

Primo argomento era « l'approvazione del progetto per i locali delle scuole di Timau » che fece scatenare le ire partigiane del consigliere per quella frazione, Ebner, sempre per la nefasta questione della località, da spingerlo a votare contro.

Ci permiamo osservare semplicemente al sig. Ebner che l'alto dovere per un consigliere che vuole restare seduto sulla sedia municipale, è quello di appoggiare, almeno, se non studiare, le proposte dirette ad avvantaggiare la condizione delle frazioni e del Comune in generale, semprechè non derivi da ciò un danno a lui e compagni. Ad evitare una nuova lungagnata accidiosa su tale argomento, dirò che il progetto anche senza il voto del consigliere per Timau, sig. Ebner, passò felicemente « ad gloriam timaue unsque ».

Esprimiamo però franco e sincero il desiderio che il progetto non resti impigliato *negli ingranaggi* burocratici degli uffici superiori per essere mandato poi alle calende greche, come toccò, sventuratamente, al progetto per i lavori di terza categoria che da un anno giace ancora negli scaffali commissariali prefettizi senza che nessuno pensi a rimuoverlo di là: *ma aspet-*

tiamo speranzosi che con l'ottobre prossimo si aprano i battenti della nuova scuola ai fanciulletti di Timau pur essi volonterosi di apprendere il «verbo» della scienza nuova.

Il provvedimento per i locali della scuola mista di Rivo è pure approvato, un po' forzatamente, se ben ci informano, per il triste miraggio di non aggravare con nuove spese il Comune sempre in favore dell'istruzione e dei maestri che si lamentano quasi «quotidie».

Si voleva da qualcuno aggiungere all'aula unica un appartamentino per la maestra, date le difficoltà per gli insegnanti, che provengono dal di fuori del Comune, di trovare un conveniente alloggio o un modesta pensione: che bazza eh! per un maestro o maestra! troppe esigenze, lusso, comodità, non disgiunte queste cose belle da una briccica di prepotenza, hanno oggi questi signori maestri che cantano la eterna geremiade!

Così ragionano in molte parti del felice regno italico, i saccenti ipercritici sul conto di essi.

Oltre questi, cinque argomenti vennero ancora discussi ed approvati: ne rimangono quindi per la prossima adunanza altri otto.

La nomina del medico venne rimandata in attesa della terna che, a Dio piacendo, verrà spinta su dalla Prefettura; quella della levatrice, è pure rimandata per mancanza di tempo da discutere. Le dimissioni, divenute ormai famose, dei nostri assessori democratici, sono pure rinviate, per indisposizione.... politica.... dell'ambiente. Ma.... dopo la commedia, la farsa, e... così va il mondo....

Ad un'altra volta cose migliori e speriamo, più allegre.

Villa Santina

Delusioni

21. *(vice cirio)* — Quando l'attuale Amministrazione salì al potere, i buoni paesani credettero che fosse inaugurata un èra di prosperità e progresso nel palazzo comunale. Infatti il programma degli aspiranti alle cariche, scioglieva tutti i vecchi quesiti, e ne proponeva un'infinità di nuovi, di bellissimo aspetto. Villa Santina avrebbe avuto: il palazzo delle scuole, acquedotto nuovo, sventramento della stretta di borgo S. Antonio, il bosco Saletto ridotto in parco, copertura del roiello che attraversa l'abitato.

Un anno è trascorso, e tutti ancora attendono l'adempimento di queste promesse. Nessuno parla più di locali scolastici, ora inadatti e contrari ad ogni regola d'igiene, divisi in ben cinque luoghi nelle due frazioni, di Villa Santina e Invillino, non di acquedotto che l'attuale è insufficiente e inquinato, non di viale d'accesso alla stazione, imminente ad essere costruita, nè di nessun altro progetto di quel meraviglioso programma!?

E poichè siamo in tema di cose comunali, ci saprebbero dire quei signori del Comune qualche cosa in merito al Patronato scolastico? Sappiamo che per cura di questo furono confezionati, fin dall'ottobre u. s. diversi vestiti, e mandati al Sindaco per la distribuzione ai bambini poveri. Ma egli, riparato dalla sua pelliccia non ha pensato al freddo, del quasi passato inverno, che gelava le nude membra di quegli infelici esseri!

Paularo

Cronaca senza titolo

Tutti i *giornali* si sono occupati del l'anarchia del nostro Comune, lamentando il modo deplorevole con cui le cose qui procedono.

A noi le lamentele parvero ingiuste e dettate da un errato bisogno di riordine.

Allorchè un anno fa si cominciò a mancare del Conciliatore, per un momento sembrò di non poter vivere; ma ben presto la ragione subentrò e ci dimostrò che, pur orbati del Giudice Conciliatore, si sta più tranquilli e senza litigi.

Mancò in seguito il medico nè il Comune provvide per la sostituzione. Ma che importa se difetta il medico, quando, pur con esso, si muore egualmente e senza di esso egualmente si vive?

Anche il Sindaco, la Giunta ed il *Consiglio* oggi in fatto non esistono, *ma* per questo nessuno si meraviglia, quando d'altro canto non esistono neppur atti da firmare e affari da sbrigare e quando vi è il prete che consacra il matrimonio e accerta le nascite e le morti. E d'altronde a che servono qui il Sindaco e il Consiglio, se l'attuale esperienza e l'attuale regime mostrano che tali uffici sono per noi inutili?

Egualmente a Paularo non vi sarebbe bisogno neppure di maestri. Qui si nasce come Minerva nè per noi fanno le istituzioni addatte alla gente meno intelligente ed evoluta. Sarebbe quindi opportuno licenziare e mandare a spasso anche i *maestri*.

Quando abbiamo un solerte esattore che riscuote le tasse, questo è quello che ci basta; tutto il resto è superfluo; diffatti qui nessuno agogna medici, maestri, Consigli Comunali, Giudici Conciliatori e la Prefettura trova che così tutto va bene.

La R. Prefettura ha ben altro da occuparsi oltre quello che si chiamano dai *profani le miserie e le baraonde* del Comune di Paularo. D'altra parte a che *pro'* portare sino a Roma le cose nostre e seccare Re e Ministri per lo scioglimento d'un Consiglio che non funziona e non occorre funzioni per poscia svegliare il corpo elettorale che dorme saporitamente!

Il progresso, colle sue esigenze, colle sue istituzioni è nemico della felicità: noi ora stiamo meglio di prima senza tanti fastidi preoccupazioni: abbiamo solo l'esattore!

Tempi patriarcali i nostri nei quali il meccanismo della vita è abbastanza semplice

Bertoldo Scorpioni.

Gemona

Decalogo

21 *(Amico)*. — E' stato dispensato, a cura della nostra Società Operaia, con convinzione che venga osservato e di conseguenza scongiurati tanti danni morali e materiali, il seguente «Decalogo dell'Igiene dell'Operaio»:

1. Quando ti alzi al mattino, apri le finestre della tua stanza; lavati, non risparmiar acqua. La pulizia del corpo dà vigoria e salute.

2. Non lavorare sino alla stanchezza, evita di esser lento ed ozioso

La fatica estenua il corpo, l'ozio intorpidisce il corpo e lo spirito.

3. Sii parco nel mangiare e mastica molto.

4. Non tenere il cibo e non mangiare nel locale stesso dove lavori.

5. Prima di sederti a mensa, lavati con cura le mani e la bocca.

6. Non bere liquori. Bevi del vino, ma mai in eccesso. Abbi in orrore l'alcoolismo, che degrada l'individuo, toglie la salute e prepara alla famiglia la miseria e la degenerazione.

7. Non sciupare mai le tue forze nel piacere.

8. Non fumare eccessivamente, non masticare tabacco e tanto meno i mozziconi di sigaro, che ti vengono offerti da estranei.

9. Un giorno per settimana riposa Dedica quel giorno alla famiglia, alla lettura, alla passeggiata fuori delle porte della Città.

10. Se sei malato, miserabile od alcoolico, non formare famiglia.

I figli non devono soffrire per colpa dei padri.

Tutti si attengano a tali norme, e grande ne sarà il vantaggio, non solo individuale, ma dell'intera Società.

Nozze d'oro

I fortunati coniugi, che oggi festeggiano il 50. anniversario del loro felice matrimonio, sono: Antonio Patat, d'anni 83 e Patat Giovanna d'anni 79, della vicina frazione di Maniaglia.

Due vecchietti arzilli e contenti che promettono ancora felice e lunga durata, circondati dall'affetto dei figli e di ben 27 nipoti.

Assistettero alla Messa nella chiesula della frazione e quindi, seguiti da una lunga schiera di parenti ed amici, rincasarono in attesa del pranzo, *che riuscirà certo allegro e commovente.*

Auguri alla novella coppia!?

Fine lavoro

Ebbi occasione d'ammirare un bellissimo ricamo, opera della sig.na Virginia Cristofoli, di qui. Il lavoro rappresenta un paesaggio sul lago di Como, ed è ricamato su seta bianca in chiaro scuro.

Il bel soggetto e la finezza con cui è riprodotto è degna di meraviglia. Bello, nel vero senso della parola.

Altri bellissimi lavori furono eseguiti dalla sullodata, che dimostrarono essere essa davvero *maestra in tale arte.*

Certo soddisfatti appieno rimasero e rimarranno chi a Lei ricorse e ricorrerà per qualche ricamo.

Fanna di Maniago

Le cose a posto

20 — Non sono esatte le cose che il *corrispondente firmatosi Danza scrive* nel *Paese* del 16 corrente nei riguardi della Società Operaia. Non so se lo scrittore l'abbia fatto per ignoranza o per cattiveria, in ogni modo è bene si sappia che la Società Operaia di M. S. fra gli operai di Fanna malgrado il tentativo di certi maligni di vederla naufragare, va ottimamente bene.

A suffragio di questa affermazione *mi permetto pubblicare lo specchietto* che segue.

Grazie dell'ospitalità.

Antonio Moro

—

Rendiconto del 1906. — Soci iscritti 202.

Entrata di Cassa	L. 2001.23
Uscita	» 284.05
Civanzo attivo	L. 1717.18
A questa somma va aggiunto il civanzo del 31 dicembre 1905	» 2560.41
Si avrà così a 31 dicembre 1907	L. 4277.59

cifra che per la Società Operaia di M. S. di un piccolo paese non può dirsi disprezzabile.

Ho attinto questi dati dal resoconto ufficiale firmato dal Presidente avv. M. Marchi, dal segretario e dal cassiere.

Questo per la verità e per evitare erronei apprezzamenti sull'andamento di questo nostro benemerito sodalizio

CRONACA CITTADINA

XXII Febbraio

Per iniziativa della «Unione Lombarda della Pace» venne oggi diramato in tutta Italia il seguente manifesto:

Italiani!

Oggi, in tutto il mondo, è solenne manifestazione di pace e di solidarietà di popoli!

Centoventicinque anni or sono, oltre l'*Oceano*, nasceva in questo giorno Giorgio Washington, l'eroe liberatore, lo statista fondatore della confederazione degli Stati Uniti di America.

Tale anniversario, sacro al vincolo di solidarietà che unisce l'antico al nuovo mondo, simbolo ed auspicio di libertà, di unione e fratellanza delle nazioni, viene ogni anno solennemente commemorato in tutto i paesi per l'iniziativa e il concorso delle Società della pace di Europa e di America

A tale plebiscito mondiale di concordia e di giustizia internazionale, dovunque affermantesi per l'incremento dell'unione e del progresso internazionale, non può, non deve mancare l'adesione entusiasta del popolo italiano!

L'Italia, risorta a indipendenza in nome di ogni più elevato ideale di civiltà e di giustizia, deve oggi dire la sua parola eloquente, deve concordemente affermare che il suo cuore batte all'unisono col cuore di tutti i popoli e che a tutti si unisce nella sublime aspirazione del trionfo del diritto e della pace fra le nazioni!

E come il nostro Governo ha voluto anche quest'anno, con elevato spirito di educazione civile, che la grande festa della pace abbia eco nelle pubbliche scuole, così anche la nazione tutta cooperi a questa manifestazione universa, portandovi l'adesione feconda del suo pensiero, il fervido voto dell'animo suo!

Dica oggi l'Italia, dopo l'avvento importante del XV Congresso Universale della Pace, tenuto lo scorso autunno in Milano, e quasi alla vigilia della seconda Conferenza internazionale dell'Aia, quando profonda ed urgente sia *la necessità* di perseverare nel lavoro diurno per la pace fra i popoli!

L'Italia, alla fine cosciente dei progressi dei tempi, che vanno dovunque intessendo le file di una pace più vasta e sicura, *validamente* li assecondi, ponendosi in prima linea, a fianco delle generosi nazioni che mirano con opera continua di educazione e di propaganda a preparare la grande fratellanza avvenire!

Questo è l'imprendiscibile dovere di noi tutti, o Italiani,

Sappiamolo comprendere, sappiamolo compiere, se vogliamo seguire le tradizioni della *nostra storia*, *integrando* l'universalità di Dante, il pensiero di Mazzini e l'eroismo di Garibaldi!

Viva la pace e la giustizia, viva la solidarietà dei popoli!

Per il Comitato della Società intern per la Pace Unione Lombarda:
Il presidente: *E. T. Moneta*

Nelle nostre scuole

In *Liceo* il XXII febbraio venne celebrato con discorsi del prof. Momigliano e del prof Rovere.

In Ginnasio ogni professore, nella rispettiva classe, aprendo la lezione spiegò agli alunni il significato della odierna manifestazione.

Altrettanto si è fatto all'*Istituto* ed alle Scuole Tecniche.

Il ministro dell'Agricoltura e l'Ass. Agraria Friulana

Ieri alla Camera, discutendosi il Bilancio dell'Agricoltura, il ministro Cocco-Ortu pronunciò un bellissimo discorso in cui ebbe *modo* di *rilevare il rapidissimo* e confortante e costante *incremento* della proprietà nazionale, *incremento* che, affermò il *ministro*, il Governo non *mancherà* di incoraggiare *e secondare. Ma* l'azione dello Stato non basta, soggiunse l'on. Cocco-Ortu, essa va integrata dalle private iniziative, fra le quali menzionò a titolo d'onore, l'Associazione Agraria Friulana.

Ci compiacciamo vivamente per questo solenne riconoscimento delle altissime benemerenze della nostra Associazione Agraria. All'attivissimo Presidente Domenico prof. Pecile e a quanti con lui cooperano al buon andamento del grande istituto, le nostre più vive felicitazioni.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera, alle ore 20.30, il prof. Carlo Lagomaggiore parlerà di Giosuè Carducci illustrando l'ode «In Carnia» e altre poesie.

Che razza di "espressi,, !...

Il giorno 19 *corrente* alle ore 11.5 veniva *impostata* alla Stazione per la Carnia una cartolina *per espresso* diretta al signor Andrea Bulfon imprenditore di lavori nella nostra città.

Tale cartolina venne consegnata al sig. Bulfon solo stamane, 22, alle ore nove!

E poi si dice della vettura Negri...

Alla Chiesa Evangelica

Il Pastore della Chiesa annunzia che questa sera festa mondiale della Pace, terrà su questo argomento una Conferenza alle ore 8 1/4.

Un buon provvedimento

Abbiamo accennato giorni sono alle condizioni in cui si trova il nostro Ospitale rigurgitante di ammalati e abbiamo accennato in forma affatto sommaria all'opera della Commissione Municipale che ha per compito di sussidiare a domicilio o di ricoverare in qualche modo quegli individui poveri, convalescenti, che non hanno famiglia e non si trovano pel *momento* in condizioni di bastare a se stessi.

E' un fatto ripetutamente lamentato dai preposti all'Ospedale, di avere delle presenze per gente che a stretto rigore non è più ammalata, ma che per ragioni di umanità non si possono mettere sulla strada, perchè nell'impossibilità di guadagnarsi la vita

A questi bisogni provvede in via eccezionale la Commissione Comunale, cercando di integrare l'opera della Congregazione di Carità.

Sappiamo che la Casa di Ricovero si è offerta di ospitare per un certo tempo questi convalescenti purchè non abbiano bisogno di cure mediche o possano adattarsi al regime di quell'Istituto.

Con ciò si otterrà il vantaggio di avere qualche letto libero di più all'Ospitale e di non aggravare il Comune con rette gravose di ammalati *spese per persone* che realmente ammalate non sono.

Un'adunanza di Ragionieri a Milano
Il Collegio Friulano sarà rappresentato

L'altro giorno, noi soli abbiamo pubblicato il regolamento di attuazione della legge sulla professione dei ragionieri Ora veniamo informati che il Presidente del *Collegio* dei Ragionieri di Milano — Ettore Cazzaniga — ha diramato una *circolare ai colleghi* d'Italia per chiedere ad essi se non fosse il caso di tenere una riunione in quella città per discutere su taluni punti di detto regolamento e della legge stessa, che potrebbero essere variamente interpretati; in ispecie sulle disposizioni transitorie — e per formulare voti da sottoporsi ai Tribunali, ai quali, è affidata la *formazione* dei primi Albi.

I Presidenti dei vari Collegi di Ragionieri d'Italia, risposero aderendo all'invito e perciò l'importante adunanza sarà tenuta domenica 24 corrente alle ore 10 a Milano, in Via Dante N. 4.

Sappiamo che a rappresentare il Collegio dei Ragionieri del *Friuli si* recherà a Milano il Presidente sig. rag. *Vittorio Botussi* accompagnato dal suo segretario rag. *Mario Agnoli*.

A proposito delle disposizioni transitorie contenute nel *Regolamento* 9 dicembre 1906 sull'esercizio della Professione di Ragioniere, il Presidente Botussi diramò ai colleghi di Udine e Provincia una circolare che pubblicheremo *integralmente domani.*

È morto il decano dei giornalisti

Durante la scorsa notte è morto il prof. Camillo Giussani, che per tanti anni fu direttore della *Patria del Friuli*.

Era una figura caratteristica; non v'è in Udine — ed anche in Provincia — persona che non conoscesse il prof. Giussani.

Fu un galantuomo, un lavoratore instancabile, un giornalista di una certa abilità ingenua e bonaria.

Da molti anni giaceva a letto infermo per grave malattia.

FORNO COMUNALE

Ieri sera si è riunita la Commissione del Forno Comunale, sotto la presidenza del rag. prof. *Ercole Carletti.*

Dopo esauriente discussione venne approvato il bilancio della gestione 1905-1906.

Alla Banca Cattolica

Ieri ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Cattolica di Udine per udire la relazione sulla gestione 1906

Presiedeva il *Presidente* del Consiglio d'Amministrazione, assistito dal segretario (il Direttore della Banca).

Erano presenti N. 53 soci ed il Presidente, dichiarato legale il numero degli intervenuti, nominò a scrutatori i signori Margreth Enrico e Zamparo Giovanni, indi diede lettura della relazione del Bilancio.

Anzitutto commemorò con nobili parole il compianto *Lodovico Diana*. Il Consiglio unanime si associa.

Quindi viene esposta la situazione della Banca. L'attivo è di L. 3,520,423.86, il passivo di L. 3,496,013.13: l'utile netto da ripartirsi è di *lire 24,410.73*.

Ad unanimità il Bilancio è approvato.

Si passa alla nomina delle cariche e risultano eletti:

Consiglieri: de Pace Co. Giuseppe, Jussig D. Giuseppe, Margreth Enrico, Martinuzzi Francesco, Mattiussi Avv. Dott. Francesco, Miani Cav. Uff. Nob. Pietro, Roselli Luigi, Scrosoppi Luigi, Zamparo Giovanni.

Sindaci effettivi: Casasola avv comm. Vincenzo, de Santa cav. D. Fortunato, Ostermann mons Francesco.

Sindaci suplenti: D'Orlando Tiziano, Pagnutti Giovanni.

Consiglio Scolastico Provinciale
Altre varie deliberazioni

Abbiamo pubblicato ieri le più importanti deliberazioni prese dal Consiglio Scolastico Provinciale nella seduta di mercoledì.

Ecco le altre decisioni che vennero prese *nella* stessa seduta:

Trasferimento del maestro Chinaglia Ippolito da Spilimbergo ad Azzano Decimo. Approvato.

Rinuncia della maestra Martinez di Comeglians e provvedimenti per la sua sostituzione — Preso atto.

Barcis — Scuola mista vacante — Preso atto della nomina d'Ufficio della signora Tordazzi Valentina fatta dal Provveditore.

Bertiolo — Istituzione di una scuola mista facoltativa per la frazione di Virco Approvato.

Pordenone — Istituzione di una terza classe maschile al Capoluogo Approvato.

Pordenone — Si trasferisce dalle scuole di Torre alle *maschili* del capoluogo la signora Corazza Giulia e si nomina per le scuole di Torre la signora Donaduzzi Nelda. Approvato.

Gemona — Suddivisione della scuola di Campo in due miste. Approvato

Casarsa — Suddivisione della scuola mista di S. Giovanni in una maschile e una femminile. Approvato. (si assegna alla maschile la maestra Polese e per la femminile è nominata in via provvisoria la maestra Emma Vaccaroni.

Pontebba — Divisione della scuola mista di Studena alta in due scuole, per grande numero di alunni. Approvato.

S. Quirino — Distribuzione degli alunni nelle varie scuole — Si prende atto, invitando il Comune ad attenersi d'ora in poi al Regolamento.

Budoia — Conversione delle scuole maschile e *femminile* di S. Lucia in due *miste* — Approvato.

Lestizza — Insegnamento religioso nelle scuole — Si approva che sia impartita l'ultima ora del sabato dal Cappellano del luogo essendovi gl'insegnanti non idonei.

Sacile — Ricorso dei frazionisti di Cavolano e Vistorta perchè sia modificato il piano della *riforma* — *Respinto.*

Prepotto — Ricorso dei frazionisti di Podresca contro il trasferimento della scuola da Podresca a Codromaz. Il ricorso è respinto perchè la sede di Codromaz è più centrale.

Espresso voto favorevole

Udine — Società degli Asili d'infanzia. Domanda di sussidio.

Cisceris — Domanda di sussidio del Comune per arredamento scolastico.

Ovaro — Domanda di sussidio della Società Operaia per la scuola serale

S. Pietro al Natisone — Domanda di sussidio del Comune per il mantenimento delle scuole superiori.

Tolmezzo — Domanda di sussidio del Comune per arredamento scolastico.

Decisioni diverse

Cividale — Convitto Nazionale. Bilancio preventivo 1907 — In linea contabile il Bilancio è approvato.

Scrutinio delle elezioni pel Consiglio Scolastico dei maestri e direttori:

Direttori effettivi: Baldissera, Fattorello; supplenti: Modotti e Bruni.

Maestri effettivi: Dorigo e Rieppi; supplenti: Cappellazzi e Lazzarini.

Forgaria — Ricorso del maestro Lenarduzzi Vincenzo per l'elevamento alla prima classe delle scuole del Comune. Respinto.

Quando la verità s'impone

Quando la verità dei fatti s'impone, è quasi un dovere di coscienza, anche nel più scettico degli uomini, rompere la riservatezza ed il silenzio e dire chiaro e forte il proprio parere «Il tanta furia di laudi per un farmaco, così diceva in una delle sue splendide lezioni il prof. Murri decoro e vanto dell'Ateneo Bolognese, io mi compiaccio di non veder mai stampato il mio nome». E nessuno pensa certamente a condannare questo modo di vedere nell'illustre maestro, perchè, come Egli aggiunge, altro è dire che un agente risponde a certe indicazioni, altro è dire che guarisce certi mali.

Ma è anche vero che ci sono rimedi che hanno una indicazione così bene precisa e limitata, che si può senza tema di errore consigliarlo sempre a tutti coloro che presentano quella data malattia. Si è perciò che merita lode, secondo noi, il distinto medico dott. Nicola Luzza di Soriano il quale, per quanto scettico e riservato, sente il bisogno di dire quanto appresso:

«Non ho mai espresso il mio elogio sull'Esanofele per due ragioni: 1° perchè sono piuttosto avaro nel rilasciar certificati sulla bontà di preparati, anche quando essi lo meritano, e l'Esanofele è superiore ad ogni elogio; II° perchè parevami superflua la mia voce in mezzo all'interminabile coro di colleghi che vantano questo prodotto. Ma debbo pure anch'io esprimere il mio pensiero, inquantochè sempre non ho avuto che a lodarmi di aver prescritto l'Esanofele della ditta Bisleri di Milano in qualsiasi forma di infezione malarica; ed io esercito in luogo malarico».

Corso odierno delle monete

Corone	104.70	Napoleoni	20.—
Marchi	123.10	Sterline	25.09
Rubli	264.—	Lei	98.25

CRONACHETTA POLEMICA

Al deputato Solimbergo

Il signor Solimbergo, deputato del Collegio, ci indirizza una lettera nel *Giornale di Udine*, in risposta ad un sereno nostro articolo, in cui esprimevano la nostra meraviglia che il Solimbergo stesso, il quale non ha patrimoni da amministrare o professioni da esercitare, e quindi si trova nella fortunata condizione di poter dedicare tutto il suo tempo agli interessi del Collegio, — nulla finora abbia fatto per la soluzione della questione Uccellis

Non abbiamo bisogno di ricordare come quell'articolo sia stato provocato da una interpellanza dell'avv. Schiavi, in cui era espresso il dubbio insinuatorio che influenze politiche avessero ostacolata o peggio impedita la nazionalizzazione del collegio Uccellis.

Per questa nostra modesta costatazione, che del resto il Solimbergo nella sua risposta conferma, il deputato del Collegio di Udine si scaglia insolentemente contro di noi e più precisamente contro l'on. Girardini che accusa di essere autore dell'articolo.

Per quello che riguarda l'on. Girardini, l'amico nostro risponde da par suo in una lettera che pubblicheremo domani, alle escandescenze ed alle ingiurie del nominato Solimbergo.

Quanto a ciò che si riferisce al nostro giornale ci limitiamo ad osservare al signor Solimbergo che il *Paese* oltre la firma del *gerente incoscio* porta anche quella del direttore, il quale, se non è fornito di quella *coscienza superiore* che permise al Solimbergo di mettere insieme quei risparmi, esercitando la professione del giornalista agli stipendi di Lagana, tanto che ora può «tener sospesa la sua accettazione di altri liberi uffici in due dei maggiori giornali», — sa però assumersi quella responsabilità che gli spetta, e non si rifiuta di dare al signor Solimbergo quelle soddisfazioni che si merita.

Noi abbiamo della funzione del giornalista un concetto troppo elevato, per lasciarci intimidire dai comici atteggiamenti da superuomo del Solimbergo, atteggiamenti che certo *non* ci faranno rinunziare ai nostri diritti di sindacare la vita pubblica e privata del deputato del collegio. Il quale ci fa proprio ridere colle sue pretese alla intangibità, mentre a suo nome i suoi giornali hanno consumata una impresa libellistica contro gli amici nostri.

Non dimentichi questo il Solimbergo che fa ora lo sdegnoso con noi e si professa amico a coloro che ben di peggio han detto di lui in passato.

Come ci fa ridere il contegno del *Giornale di Udine* che ci «accusa di prendere a pretesto la politica e l'amministrazione per intaccare le persone nella vita pubblica e privata» quando pur ieri, per non dire d'altro, ha dovuto in giudizio ritirare le sue diffamazioni contro la persona dell'on. Girardini.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

La vertenza è stata risolta

Ieri la grave vertenza operaia delle Ferriere è stata definitivamente appianata, con soddisfazione delle parti contendenti. Tutti gli operai vennero riammessi al lavoro, ad eccezione di quattro.

Ci compiacciamo di questa soluzione ad una questione che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze.

Camera di Commercio

Presieduto dall'on. Morpurgo, oggi alle 10 si è riunito il Consiglio della Camera di Commercio.

Erano presenti: il vice-presidente rag. Muzzati, i consiglieri Pico, Galvani, Moro, De Marchi, Beltrame, Orter, Piussi, Rossetti, Coccolo, Spezzotti, Corradini, Folese, Raetz.

Aperta la seduta il Presidente fa varie comunicazioni riflettenti le pratiche che la Camera ha fatto nell'interesse del Commercio.

Alla comunicazione: «Richiesta di un numero maggiore di carri per la Stazione per la Carnia» il consigliere *De Marchi* ringrazia la Presidenza della Camera che accolse un suo memoriale in proposito, ma deve soggiungere che purtroppo l'inconveniente sussiste tuttora.

La Stazione per la Carnia ha un lavoro eccezionale; vi sono centinaia di vagoni di legname che attendono di essere spediti.

Le autorità ferroviarie si limitano a mandare i soliti telegrammi coi quali si promette sempre di provvedere; ma sono telegrammi inutili, per non dire ridicoli.

Il consigliere De Marchi conclude pregando il Presidente di far presente questo stato di cose alla Direzione delle ferrovie invitandola a provvedere d'urgenza.

Rossetti e *Coccolo* si associano a quanto disse il consigliere De Marchi e fanno identiche raccomandazioni per le stazioni di Pordenone e Casarsa.

Pico parla nei riguardi dell'istituzione dei carri specializzati. Afferma che questo è stato un passo utile ma timido.

Dice che bisogna ottenere che ogni linea, ogni dipartimento, abbia a sua costante disposizione quel dato numero fisso di carri occorrenti, come si fa all'estero.

Cita dei tronchi di linea, anche piccoli, dell'Austria i quali hanno i loro carri che vengono caricati, spediti e poi ritornano alla loro sede di partenza entro brevissimi giorni.

Se non si segue quest'esempio e se da noi non si adotta tale sistema, la confusione attuale tanto deplorata non farà che accentuarsi.

Dimostra esaurientemente l'utilità e i grandi vantaggi che deriverebbero al commercio da questa innovazione e conclude raccomandando alla Presidenza di occuparsi della questione.

Mentre licenziamo il giornale la seduta continua.

Rettifica

Nella relazione del Consiglio Scolastico di ieri siamo incorsi in una inesattezza, dove dicemmo che il Consiglio *ad unanimità* deliberò che il maestro Incardone venne licenziato dal Comune di Marano Lagunare.

Il maestro Incardone è stato licenziato a maggioranza di voti: non già ad unanimità.

"L'alcoolismo nel popolo,,

Ieri sera i locali della Chiesa Evangelica furono troppo angusti per contenere la gran calca di popolo che vi accorse.

Il prof. Emilio Ravazzini pastore in Trieste con lucida parola svolse in modo molto pratico il suo tema: *L'alcoolismo nel popolo*. Disse perchè si alcoolizza il popolo, descrivendo a vivi colori l'intemperanza popolare in ogni occasione, di domeniche, di feste pubbliche e private. Provò che non è la *miseria* la causa dell'alcoolismo, quindi è vano aspettarne la soppressione dal rinnovamento economico sociale, ma che la causa vera dell'alcoolismo si trova nell'anima stessa dell'uomo, vale a dire la deficenza di carattere, la mancanza di educazione, e, nello estremo difficoltà, la mancanza di *fede*. Si fece la domanda: *Quale è il prezzo* pagato dal popolo all'alcoolismo? La *risposta* fu impressionante facendo toccare all'evidenza che il prezzo pagato all'alcoolismo è sempre il sacrificio di quattro grandi beni: la salute, l'onore, la famiglia, la prosperità.

All'obiezione che i danni dell'alcoolismo sono prodotti più dai liquori che dal vino, risponde che il danno del vino se è più lento, è però ugualmente sicuro.

All'altra obiezione che i danni derivano più dall'abuso che dall'uso, risponde che la moderazione è parola troppo elastica impossibile a definirsi, e che con il palliativo della moderazione molti sono gli alcoolizzati. La moderazione ha perduto molti, ma non ha salvato nessuno dal tremendo flagello.

Un'opera antialcoolica basata sulla temperanza o moderazione e non sulla totale astinenza, è opera vana, è tempo perso *(Bene!)*.

Ecco, adunque, concluse, citandone in prova mille scienziati mondiali e mille esperienze, ecco l'unico, vero e potente rimedio contro la piaga sociale dell'alcoolismo: l'*astinenza*! *(Bene!)* Ma per fare questo è necessario di riformare l'uomo morale. Il Cristo redentore ha dato e dà e darà vittoria completa.

Il numeroso uditorio, composto di professori, studenti, operai e da una buona rappresentanza del sesso gentile, ha seguito con interesse e convincimento l'oratore, che dopo aver parlato per circa un'ora, fu vivamente congratulato.

Il Presid. anz. sig. Felice Dardi prese la parola compiacendosi che il suo ottimo amico abbia nella sua utilissima conferenza insistito sulla necessità della totale astensione da ogni bevanda alcoolica, se si vuol fare veramente opera proficua e seria. Cita in appoggio di questa tattica l'autorità delle parole e delle esperienze del Lombroso, e i fatti da lui stesso osservati nei viaggi continui ch'egli fa in Italia e all'Estero, dove le Leghe di vera utilità sono soltanto quelle di astinenza, mentre invece quelle di temperanza sono nate morte. Si compiace perciò che lo Statuto della Lega Ital. Antialcoolica di Udine, approvato dal Consiglio direttivo, sia formulato a base di astinenza e che già vi appartengano le persone più serie e distinte della città.

Rivolgendosi in fine in particolar modo agli operai socialisti dice loro: Voi, se siete veramente socialisti, dovete vivere per un alto e nobile ideale, e non deve essere tra voi alcun Caino, il quale vedendo tanti e tanti che periscono per l'alcool, dica: Sono forse il guardiano di mio fratello?

Ma ognuno di voi deve astenersi dall'alcool se non altro per incoraggiare i compagni col suo esempio a salvarsi dal nemico *(Bene! Bravo!)*.

Terminata l'adunanza i presenti si accalcano presso gli oratori per stringere la mano e congratularsi con loro.

Esami elettorali

Domenica mattina alle 9 nelle scuole di Paderno avranno luogo, davanti al r. Pretore, gli esami per gli aspiranti all'elettorato.

Il grave fatto di Varmo
L'autopsia cadaverica

Oggi alle 11, alla presenza del Giudice istruttore avv. Goggioli assistito dal cancelliere Locatelli, i medici dell'Ospitale Civile procedettero all'autopsia cadaverica di quel povero oste di Varmo, Daniele Vidoni, morto in seguito alle gravissime ferite di coltello inferitagli dai fratelli Guido e Antonio Zanelli.

Un teschio umano

è stato rinvenuto ieri nel pomeriggio da alcuni monelli che si trastullavano sul Piazzale del Castello, presso il campanile della Chiesa

Il teschio venne consegnato al custode De Nardo che ne diede avviso all'autorità municipale.

Un bambino nella roggia

Ieri, verso le 10.30, il bambino Marco Gregoricchio di Massimiliano, d'anni 6, giuocando presso la roggia in Via Gemona, scivolò e cadde nell'acqua.

Il vigile urbano Sgrazzutti, di servizio in quella via, accorse, ed aiutato da certo Angelo Sgobino di Vat, che passava di là, estrasse il bambino trasportandolo poi a casa sua in Vicolo del Portico n. 3.

Colto da malore

Lo stesso vigile Sgrazzutti trovò disteso a terra in via Villalta certo Stefanutti Umberto, d'anni 24, fornaio, colpito da grave ed improvviso malore. Col mezzo di vettura pubblica il vigile lo trasportò all'Ospitale civile.

Ragazzo che scompare

Il ragazzo Vittorio Buiatti di anni 12, abitante in via Gemona N. 13 si è allontanato fin dal giorno 20 corr. dalla propria casa senza farvi più ritorno.

La madre Pascal Maria che invano lo ricerca, denunciò la scomparsa all'ufficio di P. S

L'arresto d'un udinese a Fiume

E' stato tratto in arresto a Fiume certo Giovanni Scubli da S. Giacomo d'Udine, come colpevole di turpe reato contro natura.

Pare che il vero nome dell'arrestato sia Lenzar.

Buona usanza

Offerte all'Ospizio Cronici in morte di Edoardo dott. Toso: Visintini Antonio lire 1.

Offerte alla Casa di Ricovero in morte di Adele Morelli: Pietro Tosolini lire 1; di Sandri Giovanni: De Toni ing. Lorenzo 1.

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Polesel - Simonetti Lucia: Fabris Alessandro lire 1; di Di Bert Policarpo: Aviano Angelo di Cividale 1; di Sandri Giovanni: Pagnutti Gino 1, Pagnutti Giovanni 1; di Vigna Antonio di Talmassons: Blasoni Luigi di Flambro 2; di Edoardo dott Toso in sostituzione di corona: Carussi Teresa lire 20, Linda Bertaccioli 10, Rea Virginia 10.

Società friulana Pro Montibus et Sylvis. Domani alle ore 14 assemblea nei locali della Società Alpina Friulana.

Società Alpina Friulana. Le adesioni alla gita al Lago di Cavazzo si ricevono alla sede sociale sino a domani a mezzodì.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva
SPETTACOLO D'OPERA

Elenco degli artisti che eseguiranno le opere *Saronna* del M.o Legrandi, *Cavalleria Rusticana* del M.o P. Mascagni e *Pagliacci* del M.o Leoncavallo:

Soprani: sig. Enrichetta Rodrigo, Ines Rolla.

Mezzo soprano: Lena Bagna.

Tenori: Santello Grassi, Carmelo Lanzerotti.

Baritoni: Santo Greggio, Enrico De Franceschi.

Utilité soprano: Tisbe Marchi.

Id. tenore: Giuseppe Magnanini.

Maestro concertatore: Paolo Bellucci.

Cronache Provinciali

Cividale

Oblazione

19 — La spettabile Banca Cooperativa nella seduta di ieri, fra le varie oblazioni assegnò lire 100 alla Congregazione di Carità

Benissimo

Vennero erogate altre lire 100 per la Società Operaia, lire 100 per il Giardino Infantile e lire 100 per il Patronato scolastico.

Auguriamo che l'Istituto di Credito progredisca sempre più nell'interesse di tutti.

NOTE E NOTIZIE

Risultati delle elezioni alla Duma
Su 304 deputati, solo 77 sono monarchici

Gli ulteriori risultati danno eletti 304 deputati, di cui 77 monarchici.

Un piroscafo completamente perduto
141 persone annegate

Il vapore «Berlino» che faceva servizio fra Harwing e Hook Holland si è incagliato a Hook Holland ed è completamente perduto. I passeggieri si trovano in una pericolosa posizione. un cannotto da salvataggio tenta di salvarli.

Un crollo che seppellisce una famiglia

A Mercato Saraceno in causa di una frana prodottasi in seguito alla pioggia torrenziale, sprofondavasi ieri notte la casa colonica contraddistinta col vocabolo «Motte» e di proprietà del parroco di Paderno, seppellendo l'intera famiglia di Guglielmo Giorgetti. Questi fu estratto vivo, ma son morti la moglie e i quattro figli, di cui il maggiore era appena dodicenne.

Nuove e vivacissime proteste si fanno nel paese contro lo stato miserando in cui molti proprietari lasciano le case coloniche

I greci non vogliono dotare i figli del re

Si ritiene probabile una crisi ministeriale in Grecia in seguito alla opposizione che incontra il progetto di dotazione di tutti i figli del re, senza distinzione.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

La *Patria del Friuli* partecipa la morte, avvenuta ieri sera alle 10, del suo fondatore

Prof. Camillo Giussani

Udine, 22 febbraio 1907

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 14, partendo dalla casa in via Felice Cavallotti n. 10.

Rubrica utile [ai] lettori

Mercato d[ei v]alori

CAMERA di COM[mercio] di UDINE
Corso medio dei val[ori pubblici e] dei cambi
del giorno 21 [Febbraio] 1907

Rendita 3 75 0/0	102.73
» 3 1/2 0/0	101.08
» 3 0/0	72.—

AZI[ONI]

Banca d'Italia	1305.50
Ferrovie Meridional[i]	775.—
» Mediterra[nee]	444.—
Società Veneta	—.—

OBBLI[GAZIONI]

Ferrovie Udine Po[ntebba]	499.—
» Meridiona[li]	354.50
» Mediterra[nee]	500.75
» Italiane 3	340.75
Credito commerc[iale] 3 1/4	500.25

CART[ELLE]

Fondiaria Banca It[alia] 0/0	501.25
» Cassa R. 0/0	507.25
» » » 0/0	513.50
» Istit. Ital. 0/0	505.—
» idem 0/0	519.—

CAMBI (che[ques a v]ista)

Francia (oro)	100.00
Londra (sterline)	25.29
Germania (marchi)	123.22
Austria (corone)	104.75
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	98.85
Nuova York (doll.)	5.16
Turchia (lire turc[he])	22 77

Bollettin[o meteor]ico

R. OSSERVAT[ORIO DI] UDINE
Giorno [... Febb]raio

Temperatura ma[ssima]	2.92
mi[nima]	7.2
me[dia]	—0 4
Pressione media	mm.744.55
Umidità relativa	med. 75.0
Acqua caduta goc[ce]	mm. —

Vento dominante:
Stato del cielo: c[...]

Giorno [...] 8

Temperatura	0 5
Pressione mm.	747.28
Temperatura min.	—3.0

Stato del cielo: s[...]
Pressione: cresce[nte]
Direzione vento: [...]

Leva sole ore	7.03'
Tramonto ore	17.39'

Fer[rovie]

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	[Parte]nze [da Ve]nezia	Arrivi a Udine
On. 4.20	8.3[...]	[...]45	7.43
Ac. 8.20	12.20	[...]5.6	10.7
Dir. 11.25	14.15	[...]35	15.13
On. 13.10	17.32	[...]10	17.5
Mis. 17.30	22.25	[...]—	22.50
Dir. 20.5	22.45	[...]15	3.45

da Udine	a Cormons	a Trie[ste]	[...] a Cormons	a Udine
O 5.45	6.25	10.3[...]	6.37	7.32
O 8.—	8.40	11.2[...]	10.35	11.6
M 15.42	16.32	19.4[...]	11.51	12.50
D 17.25	18.—	20.[...]	18.58	19.42
O 19.14	19.58	22.4[...]	22.20	22 58

da Udine	Stazion[e per la Carnia]		a Pontebba
On. 6.10 ar.	7.4[...]	7.47	9.10
Dir. 7 58 »	8.5[...]	8.52	9.55
On. 10.35 »	12.[...]	12.14	13.39
On. 15.35 »	16[...]	16.58	18.7
Dir. 17.15 »	18.[...]	18.8	19.18
On. 18.10 »	19.[...]	19.57	21.20

da Pontebba	Sta[zione per la Carnia]	[...]la	a Udine
On. 4.50 ar.	6.3[...]	6.3	7.38
Dir. 9.28 »	10.[...]	10.10	11.—
On. 10 20 »	11.[...]	11.24	12.44
On. 14.39 »	15.[...]	15.44	17.9
Dir. 1[...]22 »	19.[...]	19.2	19.45
On. 18.30 »	19.[...]	19.52	21.25

da Udine a S. Giorg[io]		[da S. Gio]rgio a Udine	
M 7.00	7.40	[...]43	8.40
M 8.00	8.49	[...]00	9.48
M. 10.35	11.47	[...]20	15.28
M. 12.55	13.54	[...]00	20.36
M. 17.58	18.56	[...]53	21.30

da S. Giorgio a Tries[te]		[da Trieste] a S. Giorgio	
D. 8.54	10.[...]	[...]5	7.34
M. 16.46	19.1[...]	[...]50	13.49
D. 20.50	22.1[...]	[...]30	19.4

da S. Giorgio a Port[ogruaro]		[da Portogruaro] a S. Giorgio	
D. 7.45	8.19		8.50
O. 8 55	9.5[...]		14.3
M. 14.4	15.[...]		16.40
D. 19.17	20.1[...]		20.47

da Casarsa a Port[ogruaro]		[da Portogruaro] a Casarsa	
On. 6.20	6.5[...]	[...]20	9.—
Ac. 9.15	9.5[...]	[...]10	13 55
On. 14.45	15.2[...]	[...]40	16.15
On. 18 37	19.2[...]	[...]15	20.53

da Casarsa a Spili[mbergo]		[da Spilimbergo] a Casarsa	
Loc. 9.20	10.[...]	[...]7	8.53
Mis. 14.35	15.2[...]	[...]10	14.00
Loc. 18.40	19.3[...]	[...]23	18.10

da Udine a Civid[ale]		[da Cividale] a Udine	
Mis. 8.40	9.8	[...]10	7.40
Mis. 11 15	11.4[...]	[...]20	9.51
Mis. 16.15	16.[...]	[...]10	12.37
Mis. 21.45	22.1[...]	[...]15	17.52

Tramv[ia a vapo]re

da Udine R. A.	S. T.	a S. Dani[ele]	[da S. Daniele] a Udine S. T.	R. A.
8.20	8.43	10.[...]	8.50	9.5
11.15	11.35	13.[...]	12.35	12.50
14.40	15.00	16.[...]	15.4	15.19
18.00	18.20	19.[...]	19.20	19.35